



Il Presidente

Al Sindaco del Comune di Vizzini
Al Responsabile della prevenzione della corruzione
della trasparenza
All'OIV o Organismo analogo
PEC: [omissis]

Fasc. UVMACT n. 1658/2024 (*da citare nella risposta*)

Oggetto: Comune di Vizzini (CT) – Procedimento ai sensi dell'art. 12 del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione - analisi del PTPCT 2023-2025 – analisi del contesto interno ed esterno – mappatura dei processi e misure di prevenzione per arginare il rischio corruttivo.

Comunicazione decisioni Consiglio – Raccomandazione

Il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 3 dicembre 2024, ha deliberato l'adozione nei confronti di Codesto Comune ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione (delibera n. 300 del 29 marzo 2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19 aprile 2017, aggiornato con Delibera n. 654/2021) di un atto di raccomandazione finalizzata all'integrazione del PTPCT 2023/2025 nei termini che seguono:

- integrare il Piano con la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, seguendo all'uopo le indicazioni fornite dall'Autorità (cfr., l'allegato 1 al PNA 2019 e l'allegato 1 al PNA 2022);
- implementare – sulla base delle risultanze dell'analisi di cui al punto precedente – la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi, descrivendo le attività di cui si compongono le varie fasi di ciascun processo considerato, nonché dando evidenza dei soggetti coinvolti nelle diverse attività e delle misure di prevenzione (anche in termini di pianificazione e monitoraggio), sempre secondo le indicazioni dell'Autorità.

*

Ai sensi del PNA 2022, l'analisi del contesto esterno e interno "*rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione*". In particolare, essa assume un'importanza fondamentale ai fini della predisposizione di piani triennali in quanto costituisce un'attività propedeutica e funzionale ad identificare il rischio corruttivo in relazione, da un lato, alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera (contesto esterno), dall'altro lato, "*all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo*" (contesto interno). Una completa e corretta analisi del contesto esterno e interno costituisce, dunque, un "*presupposto fondamentale delle attività di pianificazione*".



Nello specifico, per quanto riguarda il contesto esterno, è necessario esaminare *"le principali dinamiche territoriali o settoriali, considerando le eventuali influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta"*. Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi al contesto economico e sociale, alla presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso, ai reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato, alle informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento, alle criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.

Con riferimento al contesto interno, la relativa analisi deve invece riguardare *"gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo"*. Circa l'oggetto dell'attività di analisi in argomento, l'Autorità ha fornito precise indicazioni nell'Allegato 1 al PNA 2019, a cui si rimanda. Basti in questa sede sottolineare che, ai sensi del citato allegato, *"l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi"*, con l'obiettivo di far esaminare gradualmente l'intera attività svolta dall'amministrazione *"al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi"*. Come precisato nel PNA 2022, occorre inoltre considerare e dare evidenza della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite, della qualità e quantità del personale (presupposto per l'applicazione delle misure semplificatorie previste dal legislatore), delle risorse finanziarie di cui si dispone, delle rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati, degli esiti di procedimenti disciplinari conclusi, delle segnalazioni di *whistleblowing*.

Per quanto riguarda le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti (come nel caso di specie), il legislatore ha previsto l'adozione di un Piano "semplificato" che dovrà tener conto delle specificità e delle caratteristiche dell'ente sia in termini dimensionali che organizzativi. Per tali amministrazioni si ritiene prioritaria la mappatura dei processi di attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, dei processi collegati a obiettivi di performance, dei processi che comportano l'esborso di risorse pubbliche (cfr. par. 10.1.3). L'ANAC ha inoltre raccomandato a tali amministrazioni:

- di procedere gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base (breve descrizione del processo ovvero che cos'è e che finalità ha, attività che scandiscono e compongono il processo, responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo) per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento programmatico, ulteriori elementi di descrizione;
- di programmare nel tempo anche la descrizione dei processi, specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In altre parole, l'amministrazione/ente può realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Secondo quanto osservato dall'Autorità, si evidenzia infine che *"anche in caso di non completa descrizione dei processi, una corretta e adeguata attuazione della misura della trasparenza come prevista dal d.lgs. n. 33/2013 può rappresentare un buon presidio"*.

Resta comunque fermo quanto previsto dall'art. 6 del D.M. n. 132/2022, secondo cui per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti l'aggiornamento della mappatura può limitarsi a considerare, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a: a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive; e) processi, individuati dal RPCT e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Posto tutto quanto sopra, considerata la necessità di adeguare la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi alle evidenze che risulteranno dall'analisi di contesto, si ritiene che i profili di criticità inerenti alle aree Personale, Contratti e Conferimenti debbano considerarsi assorbiti, fermo restando che anche per tali processi si dovrà provvedere alla individuazione – ad oggi mancante – delle relative attività, dei soggetti deputati a svolgerle e delle relative responsabilità.

*

Codesto RPCT dovrà comunicare all'Autorità il proprio riscontro entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, precisando quali atti intenda adottare ed entro quale termine. L'Autorità verificherà l'adeguamento alle indicazioni fornite, con l'avviso espresso che l'omesso adeguamento darà impulso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del citato Regolamento, all'adozione di un atto di constatazione del mancato adeguamento dell'amministrazione alle indicazioni dell'Autorità.

Si comunica che il presente atto di raccomandazione verrà pubblicato sul sito dell'Autorità ai sensi del medesimo art. 20 sopra citato.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

*Atto firmato
digitalmente*